

Sicurezza | Il rione a rischio



Il caso

di **Serena Russo**

BARI «È un quartiere malfamato, non c'è rispetto di niente. I ragazzini che vengono al Redentore sono da buttare nella spazzatura»: chi parla è una residente del quartiere Libertà. Chi ascolta è don Francesco Preite, direttore dell'Istituto Salesiano della chiesa Redentore. Il tono di voce della donna è deciso. Non ha dubbi mentre racconta ciò che le è accaduto: «Un comportamento ignobile. Giorni fa ero su via Crisanzio e due ragazzini in bicicletta mi si sono avvicinati. Sono stata presa alla sprovvista. Mi hanno sputato. Entravano nel recinto del Redentore. E non solo quelli». Don Francesco si lascia sfuggire un verso di sconforto, ma recupera subito la calma. Conosce bene tutte le sfumature del sentire di un quartiere vivace, come lui definisce il Libertà. Un quartiere vivo, con luci e ombre. Con un alto tasso di criminalità, sovrappopolato e oramai multietnico, un quartiere dove in tanti ormai preferiscono andare via o almeno iscriverne i figli nelle scuole di un altro rione come raccontano i numeri.

Don Preite dopo le parole della donna fa un respiro profondo e risponde: «Non esiste un ragazzo cattivo, neanche al Libertà. Il quartiere possiede una vivacità e una gioia di vivere che deve essere educata». Il sacerdote è uno di quel-

Criminalità e disagio sociale Fuga dal quartiere Libertà Crollano le iscrizioni alla scuola Don Bosco

In trincea
In basso don Francesco Preite, direttore dell'Istituto Salesiano del Redentore; in alto la scuola Don Bosco

li che non molla mai quando l'obiettivo è il futuro dei suoi ragazzi. Ma sa bene, al contempo, che le parole della signora che gli parla, riflettono un sentimento che si va radicando sempre di più. E lancia un appello: «Non sono tutti così, anzi. Dobbiamo evitare che le famiglie sane e normali lascino il Libertà per iscriverne i propri figli alle scuole e alle associazioni oltre il quartiere, cosa che sta già accadendo alla scuola don Bosco». E in effetti, le iscrizioni nella scuola



Don Francesco Preite
Dobbiamo evitare che le famiglie sane e normali lascino il Libertà per iscriverne i propri figli a scuole e associazioni di altri quartieri

il cui ingresso guarda quello del Redentore, in via Martiri d'Otranto, non supera i seicento iscritti. Lo conferma l'assessore comunale alle Politiche giovanili Paola Romano, che però guarda il fenomeno sotto un'altra luce: «Le scuole della Puglia contano circa 14 mila bambini in meno, quindi c'è un decremento in tutte le scuole. In alcune, dimensionate in maniera risicata rispetto al limite (601 alunni appunto, ndr) basta una piccola oscillazione per andare sotto, come accade alla don Bosco».

Il dato è oggettivo, eppure il sentire di don Francesco, che vive ogni giorno il quartiere, è diverso. Sta di fatto che se entro settembre il numero delle iscrizioni non raggiungerà il limite minimo si aprirà la possibilità della reggenza anche per l'anno scolastico 2019/20, ossia la scuola Don Bosco non manterrebbe il preside in loco. Non si spinge oltre con le considerazioni l'assessore Romano che, però, ammette: «Sono mille i fattori

La vicenda

● La scuola Don Bosco del quartiere Libertà non ha raggiunto il numero minimo di iscrizioni che consente la presenza di un dirigente scolastico: gli iscritti infatti sono soltanto 586.

● Il calo è provocato dalle difficili condizioni del rione

che incidono nella scelta di una famiglia sulla scuola da far frequentare ai figli e il Libertà non è certo un quartiere semplice».

Intermedia la posizione del dirigente scolastico della Don Bosco, Giuseppe Capozza che, se da un lato conferma il calo demografico, dall'altra racconta delle paure di tante famiglie che si sono a lui rivolte nel tempo, in particolare per la presenza di diverse etnie: «Inclusione e immigrazione - esordisce Capozza -. Quando mi si presentano queste difficoltà spiego alle famiglie come iscriverne i piccoli in altre scuole non risolve il problema e che, anzi, la diversità è un valore aggiunto. Se continuiamo a far crescere le giovani generazioni in campagne di vetro non aiutiamo i nostri figli, un domani, a essere pronti». Il dirigente non ha dubbi: «La paura c'è, ma è più una questione da adulti. I ragazzi non hanno difficoltà a integrarsi, anche se spesso capita che assorbono i timori dei genitori». Tuttavia non demorde e spera che, entro settembre, il numero degli iscritti possa tornare ai livelli. Conserva speranza e ottimismo anche don Francesco: «Il quartiere è bello e deve essere curato e promosso con le iniziative. C'è bisogno di allargare la rete educativa, dobbiamo potenziarla. È impensabile che l'educazione preventiva sia delegata a un soggetto unico. Noi siamo facilitatori, dobbiamo educare e avere risposte certe. È chiaro che la repressione crea risposte immediate, ma la prevenzione è più efficace. Con i ragazzi ci vuole pazienza, perseveranza, serietà. E il raccolto arriverà». Dal prossimo lunedì, con «Testate dei ragazzi 2018», parte la rassegna del Redentore per i più piccoli. Tantissime le associazioni che quest'anno collaboreranno, «ma non sono mai abbastanza», aggiunge don Francesco.

Un appello diverso e rivolto all'amministrazione arriva invece da Alessandro Antonacchi, dell'associazione Lezzanzare: «È inutile fare piazze belle, vanno costruiti campi di calcio, i bambini devono sfogare le energie. Alle associazioni dico di dare una mano vera, fare rete, e un po' per uno, riusciamo a salvare quel quartiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ore decisive per la nuova sede. Via Nazariantz, tornano i bagni chimici Tribunale, buste aperte: sette le ipotesi

BARI Sono sette gli immobili che potrebbero ospitare gli uffici penali di Bari dopo che il Tribunale di via Nazariantz è stato dichiarato inagibile. Le buste contenenti le offerte (in tutto sette, una con due proposte) sono state aperte in seduta pubblica al ministero della Giustizia: si tratta dell'atto finale della ricerca di mercato voluta dal governo nel tentativo di individuare una soluzione al disastro che si sta consumando a Bari, dove la giustizia penale viene amministrata in tende della Protezione civile montate nel cortile antistante il Tribunale.

Una proposta riguarda il complesso edilizio Agorà ed è stata avanzata dalla Iea Spa di Nicola Rafaschieri; un'altra invece è di Mediterranea, che propone il

palazzo di via Scipione l'Africano, ex sede della Gazzetta di Mezzogiorno. C'è inoltre il gruppo Matarrese con un immobile in via Caduti di tutti le guerra al quartiere Japigia, che è stato sede dell'assessorato regionale alla Sanità. Gli imprenditori Roberto Patano e Giuseppe Setanni hanno invece proposto l'ex sede dell'Impadp in via Oberdan mentre Telecom suggerisce la torre ex Telecom al quartiere Poggiogrosso, proprietà di un fondo immobiliare. Due immobili sono stati proposti dal gruppo Mazzitelli: si tratta dell'ex stabilimento Alco Palmera e dell'ex filiale di Banca Intesa in via Nicerolo.

Adesso non rimane che attendere la decisione finale. Che terrà conto delle in-

tegrazioni alle offerte: è possibile presentarle fino al 25 giugno. In ogni caso, la commissione dovrà tener conto dei criteri urbanistici, considerato che non è stato adottato un decreto legge che permetta di derogare attraverso una procedura di urgenza. Nel frattempo nella tendopoli vanno avanti le udienze di rinvio. E nell'area utilizzata come palazzo di giustizia improvvisato sono stati nuovamente installati i bagni chimici, portati via perché nessuno aveva dato la disponibilità a pagarli dopo due settimane durante le quali avevano provveduto gli avvocati. I quali continueranno a pagare ancora per qualche giorno; poi toccherà a magistrati e Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI BARI

Ripartizione Stazione Unica Appaltante, Contratti e Gestione Lavori Pubblici
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE GARA S17024 - LOTTO N. 3 G.U.R.I. Si rende noto che è stata rettificata l'aggiudicazione in favore del prezzo più basso sull'importo posto a base di gara, dell'appalto per: Servizi di controllo periodico, manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti meccaniche, dell'impianto elettrico e della carrozzeria su autoveicoli, motocicli e ciclomotori in dotazione alla Ripartizione Polizia Municipale e Protezione Civile del Comune di Bari, del lotto di seguito indicato: Lotto n. 3 - già aggiudicato con Determinazione Dirigenziale n. 2018/160/00196 del 03/02/2018 al primo classificato - a seguito di decadenza è stato aggiudicato, giusta Determinazione Dirigenziale Ripartizione Stazione Unica Appaltante, Contratti e Gestione Lavori Pubblici - Pos. Gara n. 2018/160/00259 del 31/05/2018 in favore della Ditta "Laverimocca Giuseppe", secondo classificato, con sede legale in Bari alla Via Delfino Presso angolo I. Traiano n. 55B, Partita IVA n. 01326120720, che ha offerto un ribasso percentuale del 34,00% sull'importo posto a base di gara per il biennio relativo al lotto n. 3, da applicarsi alle prestazioni "a canone", pari ad € 69.000,00, ed eventuali "a chiamata", pari ad € 20.000,00, IVA esclusa.

Il Dirigente **Avv. Pierina NARDULLI**

laLetture
Ogni domenica in edicola

CITTÀ DI MONOPOLI

(Città Metropolitana di Bari)
AVVISO DI DEPOSITO
Il Dirigente della Ripartizione Urbanistica in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n. 131 in data 05.06.2018, con la quale è stato adottato il Piano Urbanistico Esecutivo "Sottobambino 3" - "Scheda 5" approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 04.08.2014, ricadente nel "Contesto della Trasformazione - Contesti urbani residenziali di nuovo impianto - Prescrizioni specifiche n. 3 di cui all'art. 20.09 delle NTA del P.U.C." sito in Monopoli, tra via Baione e viale Aldo Moro, presentato da soggetti vari: **Goffredo Filippo - Goffredo Giovanni.**

RENDE NOTO

che presso la Segreteria del Comune di Monopoli è depositato il P.U.E. "Sottobambino 3", la cui adozione è avvenuta con atto di Giunta Comunale n. 131 in data 05.06.2018, esecutivo, composto dai seguenti elaborati grafici: OMISSIS. Chiunque abbia interesse, può prendere visione dei suddetti atti, durante l'orario d'ufficio, nei 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data del presente avviso.

Fino a 15 (quindici) giorni dopo la scadenza del periodo di deposito chiunque abbia interesse può presentare opposizioni e/o osservazioni. Dal Palazzo di Città, 15.06.2018.

Èto Il Dirigente
(Ing. Amedeo D'Onghia)